

# Cancellieri e le firme dimezzate

Il ministro Cancellieri [ha detto](#) *“Se c’è lo scioglimento anticipato delle urne (elezioni al 17 febbraio 2013, ndr) c’è una norma che dice che le firme da presentare sono dimezzate”*. Il che è vero però SOLO se lo scioglimento delle Camere avviene entro il 29 dicembre 2012, ossia 120 giorni prima della loro naturale scadenza fissata per il 29 aprile 2013, così come prevede [l’art. 6](#) del famoso *“Porcellum”*. In caso contrario le firme vanno raccolte tutte.

In una decina di giorni quindi, prima dello scioglimento, Natale e Santo Stefano compresi, il Parlamento dovrebbe [riuscire](#) a discutere e far approvare sia il ddl Stabilità, il decreto sullo sviluppo, *“risolvere”* la questione Ilva nonché attuare la norma sul pareggio di Bilancio ed [esprimere](#) un parere sull’inutile ddl corruzione. La Cancellieri è però sicura del fatto suo, le firme saranno dimezzate. Quindi deve sapere da fonti bene informate che la legislatura finirà entro il 29 dicembre. E se finisse dopo (ci faccio una cena...)? Le firme mancanti ce le mette lei? Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. Nei prossimi due fine settimana con i *“Firma day”* dobbiamo riuscire a raccogliere tutte le firme. Io sarò presente di persona nelle Regioni più a rischio per aiutare la raccolta. Una domanda: perché anticipare le elezioni sotto la neve a febbraio per la prima volta nella storia della Repubblica? Forse per tenere fuori dal Parlamento il M5S? Ci vediamo in Parlamento, o fuori o dentro. Sarà un piacere.